

DPCM 17 dicembre 1998;

- il fondo 1999 con decreto di del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 6 agosto 1999.

Le risorse del fondo del 1998 destinate alle amministrazioni centrali (14,1 miliardi di lire pari al 20% del totale) sono state assegnate al Ministero dell'Interno (6,4 miliardi di lire) per gli interventi da attivare a favore delle regioni particolarmente impegnate nella prima accoglienza di flussi rilevanti ed inattesi di stranieri -tale somma è stata poi destinata dal Ministero dell'Interno alle regioni Puglia e Sicilia, nella misura rispettiva di 5,4 miliardi e 1 miliardo di lire-; al Dipartimento per gli affari sociali (7,3 miliardi di lire) per misure di integrazione a carattere nazionale e il funzionamento della consulta per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie; alla Commissione per le politiche di integrazione (400 milioni di lire).

Le risorse del fondo del 1999 destinati alle amministrazioni centrali (13,609 miliardi di lire pari al 20 % del totale) sono state ripartite tra il Ministero dell'interno (4 miliardi di lire) per far fronte alle misure di protezione temporanea a favore delle persone provenienti dalle aree di guerra dell'area balcanica (di cui al DPCM 12 maggio 1999); la Commissione per le politiche di integrazione (900 milioni di lire); l'Organismo di coordinamento istituito presso il Cnel (500 milioni di lire); la regione Puglia (2,25 miliardi di lire) per sostenere l'impegno straordinario a favore di immigrati e profughi e il Dipartimento per gli affari sociali (5,959 miliardi di lire) per iniziative di integrazione a carattere nazionale e il funzionamento della Consulta.

I criteri di ripartizione del Fondo per le politiche di integrazione tra le regioni, hanno cercato di tener conto del fabbisogno locale determinato sia dalla maggiore presenza degli stranieri che da una condizione di debolezza strutturale ed economica della zona di riferimento. Sono stati considerati i seguenti indicatori, attribuendo a ciascuno di essi anche un peso specifico:

- a) popolazione immigrata (peso 60%),
- b) rapporto tra immigrati e popolazione locale (peso 10%),
- c) situazioni di particolare disagio nelle aree urbane e della condizione socio-economica delle aree di riferimento (tasso di disoccupazione (peso 30%).

Si è ritenuto di dover introdurre il terzo indicatore per favorire le aree economicamente più svantaggiate, che non necessariamente corrispondono a quelle con una maggiore presenza di immigrati. Al contrario si è constatato che spesso la presenza di immigrati si

associa a tassi di crescita economica e di sviluppo dell'economia locale.

Ripartizione del fondo per le politiche di integrazione - 1998 e 1999 - (.000)

	Anticipazione	Saldo	Q
	80% 1998	20% 1998	spetta
	(DPCM28 9 1998)	(DPCM 17/12/ 1998)	(DPCV
Amministrazioni centrali	11.280	2.820	
Piemonte	2.778.099	694.525	
Valle d'Aosta	76.950	19.237	
Lombardia	8.308.514	2.077.128	
Prov.Aut. Trento	298.883	74.721	
Prov. Aut. Bolzano	301.415	75.354	
Veneto	3.086.768	771.692	
Friuli - Ven. Giulia	1.267.499	316.875	
Liguria	1.123.343	280.836	
Emilia - Romagna	3.028.073	757.018	
Toscana	2.755.937	688.984	
Umbria	792.049	198.012	
Marche	842.364	210.591	
Lazio	10.014.619	2.503.655	
Abruzzo	596.698	149.174	
Molise	66.564	16.641	
Campania	3.680.634	920.158	
Puglia	1.510.682	377.670	
Basilicata	129.275	32.319	
Calabria	824.893	206.223	
Sicilia	3.094.017	773.504	
Sardegna	542.722	135.681	
ITALIA	45.120.000	11.280.000	
TOTALE	56.400.000	14.100.000	

1.2. Stato della programmazione regionale per l'utilizzo dei fondi 1998-

Nel primo anno di attuazione della legge le regioni hanno provveduto alla programmazione degli interventi sul territorio e alla ripartizione dei fondi con prassi differenziate, come risulta anche da questo resoconto. Il diverso dettaglio delle attività di programmazione di ciascuna regione non corrisponde

ad una diversa efficacia degli interventi, ma semplicemente alla disomogeneità di informazioni presente nella documentazione disponibile.

1. Abruzzo: finanziamento statale - $596,698+149,174=745,872$ (milioni di lire)

La Delibera della Giunta Regionale (DGR) (9506 del 16-12-98) ripartisce tra le province il fondo statale prevedendo anche il co-finanziamento regionale di 120 milioni. Con successiva DGR 9513 del 16-12-98 viene ripartito, a titolo di anticipazione, un ulteriore stanziamento regionale di 200 milioni tra le quattro province, destinati ad interventi nel settore abitativo.

Aree prioritarie di intervento: attuazione, in concorso con lo Stato, gli enti locali e le associazioni di volontariato di iniziative finalizzate ad accrescere la disponibilità di abitazioni sociali e strutture di accoglienza per stranieri regolarmente soggiornanti; attuazione di misure di integrazione sociale. E' stata fissata la destinazione d'uso degli immobili in 15 anni.

2. Basilicata: $129,275+32,319=161,940$ (milioni di lire).

Non è stato ancora approvato il programma degli interventi per il '98. Il 15-10-98 si è tenuta l'assemblea della Commissione regionale dell'immigrazione, presenti alcuni presidenti di associazioni di lavoratori stranieri.

Aree prioritarie di intervento: creazione di almeno 5 centri di informazione e servizi a Potenza, Matera, nel melfese, Policoro e Lagonegro. Non ci sono al momento interventi realizzati..

3. Bolzano: $301,415+75,354=376,769$ (milioni di lire)

I fondi statali sono confluiti su un capitolo generale del bilancio provinciale (2107) per interventi programmati dalla provincia.

4. Calabria: $824,893+206,223=1.031,116$ (milioni di lire)

Non è stato ancora approvato il programma degli interventi per il '98, in attesa del regolamento di attuazione. In data 27-1-99 è stata inviata una circolare ai presidenti delle province, delle comunità montane, ai sindaci dei comuni, ai prefetti che nel corso del '98 hanno realizzato o avviato progetti per gli immigrati per sollecitare l'invio di richieste di finanziamento per nuove attività..

Aree prioritarie di intervento: istruzione, educazione interculturale, centri di accoglienza, alloggi sociali, risanamento igienico-sanitario degli alloggi da destinare a stranieri in regola, misure di integrazione sociale. Le modalità di presentazione delle richieste sono collegate all'avvenuta emanazione del regolamento.

5. Campania: $3.680,634 + 920,158 = 4.600,792$ (milioni di lire)

E' stata emessa la DGR 1513 del 30-9-99 che impegna il finanziamento statale di lire 3.680,634 milioni e della somma di integrazione del fondo regionale pari a lire 440 milioni per un totale di 4.120,634 milioni.

Aree prioritarie di intervento: alloggi sociali, educazione interculturale, funzionamento della Consulta regionale, ma non è stato ancora approvato il programma degli interventi per il '98. La delibera fissa inoltre disposizioni per la presentazione e la valutazione dei progetti, i criteri di ammissibilità e di erogazione del contributo oltre alla modulistica per la presentazione dei progetti.

6. Emilia Romagna: $3.028,073 + 757,018 = 3.785,091$ (milioni di lire)

Con DGR 748 del 18-5-99 è stato approvato e trasmesso al Consiglio regionale il primo piano di ripartizione dei fondi alle province e al comune di Cesena (individuati dalla regione come soggetti titolari della progettazione), per lire 788,073 milioni (su 3.028,07 milioni) e le linee guida per l'uso dei fondi del 1998, così come previsto dal T.U.

La regione ha inoltre adottato i criteri di ripartizione delle risorse sul territorio: popolazione immigrata residente nei territori (60%); domande di ricongiungimento familiari (30%); rapporto tra immigrati e popolazione locale (10%). Ha inoltre destinato 100 milioni al comune di Bologna per l'accoglienza ai profughi del Kosovo. Il Consiglio regionale ha approvato la proposta della Giunta regionale (DGC n. 1170 del 14-7-99) e la successiva determinazione (n° 9809 del 28-10-99) sono stati concessi, impegnati e liquidati i contributi.

Aree prioritarie di intervento: istruzione dei cittadini stranieri immigrati; educazione interculturale; integrazione sociale; interventi straordinari di accoglienza.

7. Friuli Venezia Giulia: $1.267,499 + 316,875 = 1.584,374$ (milioni di lire).

Il programma degli interventi per il '98 è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 1492 del 14-5-99 per 1.267,499 milioni. Le delibere n° 22 e 23 del 25-10-1999

igilio di amministrazione dell'Ente Regionale per i problemi dei Migranti -ERMI- hanno rispettivamente altri 361,875 e 1.584, 374 milioni di lire ad interventi in diversi ri.

ree prioritarie di intervento: adeguamento o costruzione di edifici da destinarsi a ri di accoglienza (1 miliardo); corsi di sostegno scolastico (267.499 milioni); corsi di alfabetizzazione, approfondimento della lingua italiana e corsi professionalizzanti a favore di immigrati non comunitari. intervento scolastico a favore di figli di immigrati non unitari ed esuli frequentanti la scuola dell'obbligo e scuole secondarie di secondo grado (166.875 milioni dei 316,875 della delibera n. 22); attività di inserimento, integrazione e accoglienza degli stranieri promosse dalle associazioni riconosciute e dagli enti locali, (lire 150 milioni della delibera 22); corsi di sostegno a favore dei figli degli immigrati non unitari, nonché corsi di alfabetizzazione e professionali (lire 434.374 milioni della delibera 23); interventi nel settore dell'alloggio da realizzare attraverso comuni, enti morali privati e associazioni iscritte al registro regionale (1 miliardo delibera 23); sostegno all'associazionismo (lire 150 milioni delibera 23).

Con la delibera n° 23 del 25 ottobre 1999 del C.d'A. dell'ERMI si definiscono inoltre le modalità di erogazione dei contributi e i destinatari delle risorse provenienti dal riparto del Fondo, e sono prorogati i termini per la presentazione delle domande di assegnazione dei contributi di 198 volti a realizzare centri di accoglienza al 31-12-1999.

Si dà atto che per l'esercizio finanziario 1999 le risorse complessive per la realizzazione del programma annuale 1999 ammontano a complessive lire 3.384.374 milioni, di cui 1.000 milioni provenienti dal bilancio regionale e 1.584.374 dal Fondo nazionale.

8. Lazio: $10.014,619 + 2.503,655 = 12.518,274$ (milioni di lire)

La DGR n° 7953 del 28-12-98 ha ripartito il finanziamento statale di 10.014 milioni di lire (80%), tra le 5 Province, assegnando 6.492 milioni alla provincia di Roma e invitando a presentare, entro il 10-2-99, il piano degli interventi per procedere successivamente all'erogazione. Con DGR 4778 del 16-9-99 è stata rideterminata la ripartizione del contributo di lire 10.014 milioni (80%) tra le province (6.475 milioni alla provincia di Roma; 1.227 alla provincia di Latina; 935.840 alla provincia di Viterbo; 600 alla provincia di Rieti; 276 direttamente al comune di Roma). I contributi sono già stati assegnati ai progetti presenti nei piani provinciali. Con DGR 4779 del 16-9-99 è stata ripartita tra le province del Lazio la ulteriore quota di lire 2.503,655 milioni (20%): 2.303,655 milioni al

comune di Roma; 50 milioni alla provincia di Latina; 50 milioni alla provincia di Rieti; 50 milioni alla provincia di Frosinone; 50 milioni alla provincia di Viterbo.

Aree prioritarie di intervento: informazione; accoglienza; apprendimento della lingua italiana; assistenza e tutela a soggetti particolarmente svantaggiati; tutela dell'identità culturale e religiosa e linguistica degli stranieri; promozione delle iniziative dell'intercultura; prevenzione e rimozione di ogni forma di discriminazione; agevolazione per il reinserimento nel paese d'origine.

9. Liguria: $1.123,343 + 280,836 = 1.404,179$ (milioni di lire)

Con DGR 2635 del 28-12-98 è stato approvato il piano di ripartizione dei fondi '98 per 1.123 milioni (80%) e definito il contributo regionale di 35 milioni più 20 milioni disponibili sulla legge 39/90. Il totale disponibile è quindi di 1.178 milioni. I fondi sono stati ripartiti ed erogati a 10 comuni.

Aree prioritarie di intervento: problemi legati ad interventi di emergenza e prima accoglienza e dei minori; politiche formative e di avvio all'occupazione.

10. Lombardia: $8.308,514 + 2.077,128 = 10,385,642$ (milioni di lire)

Il programma degli interventi per il '98 è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 2383/98 e 32229/99. Sono stati assegnati contributi per 38 progetti di centri di accoglienza per lire 10.362 milioni (finanziamento statale), e per 6.800 milioni di cofinanziamento regionale (per altri 11 centri ex FRISL regionale e per attività di integrazione) e per 3.200 milioni dagli enti locali. E' stato già erogato agli enti locali interessati il 50% del contributo statale '98. L'erogazione dovrà essere completata entro la fine dell'anno per consentire l'inizio dei progetti dal 1° gennaio 2000. Con successiva DGC VI/1279 del 7 luglio 1999 è stato approvato l'ordine del giorno in merito al programma pluriennale degli interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999/2000.

Aree prioritarie di intervento: centri di accoglienza.

11. Marche: $842,364 + 210,591 = 1.052,955$ (milioni di lire)

E' disponibile per ora il programma triennale regionale di interventi (99-2001) previsto dalla DCR 254 del 16-6-99. Per il '98 è stato stanziato LIRE 1 miliardo dei fondi regionali che si aggiunge al finanziamento statale di LIRE 842.364 milioni.

Nel triennio 100 milioni saranno destinati a interventi straordinari, pilota e sperimentali.

Con DGR n° 1927 del 26-7-99 viene approvato il piano annuale degli interventi per l'anno 1999. Sono stanziati contributi per progetti predefiniti dalla regione e vengono richieste al contempo le domande di finanziamento da parte dei beneficiari. Il piano prevede l'utilizzazione del contributo statale e dei fondi regionali pari a LIRE 1 miliardo.

Aree prioritarie di intervento: diffondere servizi sociali idonei; creare situazioni di pari opportunità e di adeguata informazione; mantenere i centri di accoglienza e/o di servizi; incentivare l'uso di strumenti informativi al fine del superamento di certi stereotipi; promuovere iniziative di accesso agli studi (specie universitari); promuovere e sostenere le politiche alloggiative; creazione di occasioni concrete di accoglienza per le donne e i minori vittime del traffico per sfruttamento sessuale.

12. Molise: $66,564 + 16,642 = 83,206$ (milioni di lire)

Non è stato ancora approvato il programma degli interventi per il '98.

13. Piemonte: $2.778,099 + 694,525 = 3.472,624$ (milioni di lire)

Non è stato ancora approvato il programma degli interventi per il '98 - proposto dalla Giunta regionale con DGR 23 del 1-2-99 - da parte del Consiglio regionale. Non ci sono interventi concreti.

14. Puglia: $1.510,682 + 377,670 = 1.888,352$ (milioni di lire)

La DGR 4312 del 29-12-98 contiene i criteri per la presentazione dei progetti. Il finanziamento di 1.888 milioni di lire sarà destinato per l'80% alle politiche dell'accoglienza e per il 20% alle iniziative legate all'integrazione e alla multiculturalità. Si è proceduto all'assegnazione del finanziamento alle 5 province sulla base di parametri. La DGR prevede anche le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento da far pervenire non oltre 30 gg dalla pubblicazione sul B.U.R. (11-2-99), nonché del gruppo di lavoro per l'esame delle stesse. Alla DGR 4312 si rifà il primo protocollo di intesa del 10-5-99 per la realizzazione di interventi per 3.549 milioni di lire. Un protocollo di intesa aggiuntivo riguarda l'utilizzo di 1.851 milioni di lire.

Aree prioritarie di intervento: accoglienza integrazione e multiculturalità, infrastrutture.

Non ci sono ancora interventi concreti.

15. Sardegna: $542,722+135,681=678,403$ (milioni di lire)

Non è stato ancora approvato dalla G.R. il programma degli interventi per il '98.

16. Sicilia: $3.094,017+773,504=3.867,521$ (milioni di lire)

Non è stato ancora approvato il programma degli interventi per il '98. Esiste il decreto assessorile 2/99 del 14-1-99 che impegna sul bilancio regionale la somma di 600 milioni di lire quale quota di cofinanziamento regionale del Fondo per le politiche migratorie ad integrazione dello stanziamento statale di 3.094 milioni di lire. Le richieste di finanziamento presentate sono al vaglio dell'assessorato al lavoro. Nelle more della pubblicazione del regolamento di attuazione è stata inviata una circolare il 29-3-99 (prot. 564/99) per la richiesta di progetti.

Aree prioritarie di intervento: istruzione degli stranieri, istruzione interculturale, centri di accoglienza, accesso all'abitazione, misure di integrazione sociale.

17. Toscana: $2.755,937+688,984=3.444,921$ (milioni di lire)

Con DGC n°76 del 23-3-99 si è provveduto ad approvare la ripartizione, a titolo di anticipazione, per zone socio-sanitarie di 2.755,937 milioni di lire a valere sul finanziamento statale.

Aree prioritarie di intervento: relazioni positive fra i cittadini; pari opportunità e tutela delle differenze; accesso alla scuola dell'obbligo; accesso all'alloggio; accesso ai servizi; tutela minori in situazioni di disagio; assistenza ai detenuti; interventi particolari a contrasto delle situazioni di violenza e abuso di donne e minori; diritti della presenza legale; interventi di ospitalità assistenza rivolti a persone provenienti dalle zone di guerra dell'area balcanica, in possesso di permesso di soggiorno per motivi di temporanea protezione o per richiesta di asilo (DGR n° 663 del 7-6-99 sono state destinate lire 688,984 -2a tranche finanziamento statale)

Con successiva DGR n° 1132 dell'11-10-99 sono state ripartite le risorse del Fondo fra zone socio sanitarie; prevedendo l'assegnazione delle quote spettanti ai soggetti titolari dei progetti previo adeguamento ai requisiti e indirizzi della DGC n° 76/99. Con proposta di decreto dirigenziale n° 1999 AD/3039 è stata impegnata la somma di lire 2.755,937 milioni per liquidare i soggetti titolari dei progetti ammessi la somma complessiva di lire 1.848,488 milioni di lire e per provvedere alla liquidazione delle quote spettanti ai soggetti

titolari di progetti ritenuti inammissibili, previo adeguamento dei medesimi ai requisiti e agli indirizzi della DGC n° 76/99. Con proposta di decreto dirigenziale n° 1999 AD/2724 sono stati approvati e i progetti presentati dagli enti locali per i predetti interventi di assistenza e ospitalità ed è stata liquidata agli enti locali interessati la somma di 688.984 milioni di lire.

18. Trento: $298,883 + 74,721 = 373,604$ (*milioni di lire*)

I fondi statali sono confluiti nel bilancio provinciale per gli interventi programmati dalla provincia.

19. Umbria: $792,049 + 198,012 = 990,061$ (*milioni di lire*)

Con DGR 1004 del 21-7-99 la regione ha approvato la proposta del primo programma regionale recante i criteri di assegnazione delle risorse, gli obiettivi, le priorità, le linee guida per la predisposizione degli interventi tramite l'utilizzo del Fondo. E' stata avviata la fase partecipativa tramite la Federazione delle associazioni delle autonomie locali dell'Umbria, in vista della definizione di una proposta finale di programmazione da inviare all'esame del Consiglio regionale per l'approvazione. L'80% del contributo statale, pari a lire 792,049 milioni è ripartito in ambiti territoriali (i nuovi distretti socio-sanitari, in totale 12) in base a criteri scelti in analogia a quelli statali, escluso il parametro dell'indice di disoccupazione. Il restante 20%, pari a lire 198,012 milioni tra i distretti 2 e 3 della USL 3 (tra i quali i comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra e Foligno), quale quota aggiuntiva per la criticità di situazioni dovute al post terremoto. Con successiva DGR n° 1471 del 13-10-99 la Giunta regionale ha proposto al Consiglio: l'approvazione del primo programma regionale di iniziative concernenti l'immigrazione; la definizione delle linee di indirizzo, degli obiettivi, dei criteri di assegnazione delle risorse, delle priorità di intervento nonché delle tabelle di assegnazione delle quote di finanziamento a ciascun ambito territoriale. E' stato deciso inoltre di ripartire tra i 12 ambiti territoriali l'80 % del contributo statale destinando il residuo 20% al finanziamento di progetti di dimensione "sovra-ambito".

Aree prioritarie di intervento: gli obiettivi, le priorità contenute nelle linee guida operative e nel documento programmatico triennale.

20. Valle d'Aosta: $76,950 + 19,238 = 96,188$ (milioni di lire)

I fondi statali sono confluiti nel bilancio regionale per gli interventi programmati dalla regione.

21. Veneto: $3.086,768 + 771,692 = 3.858,460$ (milioni di lire)

E' stato approvato il programma degli interventi per il 98 con DGR 1011 del 30-3-99 e DGR 1359 del 27-4-99, per complessive lire 4.586 milioni, sulla scorta delle proposte che sarebbero pervenute in regione entro il 31-3-99, di cui lire 3.700 milioni (Fondo nazionale 3.086 milioni più 613,2 milioni a carico del bilancio regionale per il 99).

Aree prioritarie di intervento: prima fase: interventi nel settore abitativo: accoglienza degli immigrati temporaneamente impossibilitati a provvedere autonomamente (1 miliardo di lire); accesso ad alloggi sociali, collettivi e privati attraverso la realizzazione di strutture alloggiative previste dalla legge a questo scopo favorendo convenzioni con consorzi di impresa che garantiscono l'alloggio ai dipendenti immigrati (2.700 milioni di lire); seconda fase: iniziative di integrazione sociale, per un costo di lire 886,7 milioni a carico del bilancio regionale '99, per gli altri interventi a sostegno dell'integrazione.

Per la realizzazione della prima fase è stata fatta un'approfondita ricognizione sulla consistenza dell'immigrazione in Veneto, nonché delle proposte provenienti dai principali soggetti istituzionali competenti: sono stati effettuati tavoli di confronto con i soggetti istituzionali Prefetture, province, comuni capoluoghi. Con la DGR 1359 del 27-4-99 sono stati determinati: i presupposti di ammissibilità degli interventi; i criteri di valutazione e selezione; i termini e le modalità di presentazione delle domande di contributi. Con DGR 2801 del 3-8-99 è stata approvata la concessione di contributi (per 2.700 milioni di cui 2.086 milioni provenienti da fondi statali e 612,232 da fondi regionali), secondo criteri e modalità esplicitati in un bando di concorso, alle imprese del Veneto (11), per interventi finalizzati all'inserimento in alloggi collettivi o privati, a pagamento secondo quote calmierate, di lavoratori non comunitari regolari e regolarmente assunti con contratto di lavoro anche stagionale.

Con CR/79 del 3-8-99 è stato proposto al Consiglio regionale il programma di erogazione del contributo statale di lire 771.692 più 886.768 milioni dai fondi regionali per un totale di lire 1.658.460 milioni per iniziative di sostegno all'integrazione degli immigrati non comunitari.

Sintesi delle aree prioritarie di intervento indicate nei programmi regionali 1998

	Centri di prima accoglienza	Favorire l'accesso al lavoro formazione e professionale	Favorire l'accesso all'abitazione	accesso ai servizi sociali centri servizi formazione Mediatori assistenza	Favorire l'accesso alle istituzioni scolastiche lingua italiana	Identità culturale religiosa e linguistica degli stranieri, lingua di origine	Diritti fondamentali e pari opportunità sportelli informativi	Prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione	Misure e per un positivo reinserimento nel paese d'origine	Altro
Val d'Aosta				x						
Lombardia	x									
Veneto	x		x		x	x	v			
Friuli	x	x	x	x	x					minori
Liguria	x	x		x						minori
Emilia R.	x	x	x	x	x	x		x		
Toscana			x	x	x	x	x	x		Detenuti minori Vittime del traffico
Marche	x		x	x	x	x	x	x		Associazioni Tutela vittime del traffico
Umbria	x			x			x			
Lazio	x	x		x	x	x	x	x	x	
Abruzzo	x		x							
Campania	x	x	x	x	x	x	x	x		
Puglia	x					x				Integrazione
Basilicata	x			x		x				
Sicilia										
	10	4	6	9	7	7	4	4	1	5

Fonte : aggiornamento Cnel -Organismo di coordinamento, Analisi delle delibere regionali di ripartizione del Fondo nazionale per le politiche migratorie (a cura di Ugo Melchionda)

**Attività degli organismi istituiti per la promozione
dell'integrazione e della rappresentanza (tratto dal
Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in
Italia, a cura della Commissione per le politiche di
integrazione degli immigrati)**

Attività degli organismi istituiti per la promozione dell'integrazione e della rappresentanza

La Consulta per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie. La Consulta è stata istituita con DPCM del 27 ottobre 1998, ai sensi dell'art. 42, comma 4 del T.U. Ne fanno parte rappresentanti delle associazioni degli immigrati, delle associazioni che operano a favore degli immigrati, delle amministrazioni centrali e degli enti locali ed esperti. Nella prima riunione è stato da tutti i componenti confermato il ruolo prioritario della Consulta quale punto di raccolta di tutte le informazioni riguardanti l'applicazione della legge. In questa sede potranno infatti essere riportate incongruenze e difficoltà di applicazione, o negligenze, riscontrate da vari soggetti sul territorio e a livello nazionale e qui potranno essere individuate soluzioni e proposte operative. La Consulta si pone anche come cassa di risonanza di esperienze positive realizzate nell'applicazione della legge sia per quanto riguarda le procedure che per gli interventi di integrazione.

Tra tutti i temi di proprio interesse, la Consulta ha individuato alcune priorità sulle quali intende concentrare la propria attenzione anche futuro che sono: informazione sulla legge e comunicazione di valori positivi rispetto alla presenza degli stranieri sul territorio; la tutela della maternità delle donne straniere; la semplificazione delle procedure per il permesso di soggiorno, residenza, iscrizione al servizio sanitario nazionale; la omogeneizzazione delle procedure a livello nazionale e la riduzione della duplicazione dei documenti e chiarificazione su richieste di certificazione in particolare per ricongiungimenti familiari.

Un altro punto molto importante che la Consulta ha incominciato ad affrontare nell'ambito di un apposito gruppo di lavoro è quello della rappresentanza e della rappresentatività nel mondo dell'immigrazione. Chi rappresenta chi, da che punto di vista, per fare che cosa. Come si sceglie o si riconosce un leader, quale ruolo deve avere, chi legittima la sua figura come punto di riferimento per le istituzioni. Ma soprattutto: ci deve essere un ruolo istituzionale dell'associazionismo degli immigrati? O piuttosto, in un paese che riconosce diritti sociali e politici alle singole persone, in quanto individui, non è preferibile promuovere l'accesso a questi diritti per i singoli immigrati, lasciando alle associazioni un ruolo di tutela della tradizioni, dell'identità nazionale, ma senza un riconoscimento istituzionale?

Per approfondire queste ed altre problematiche la Consulta si è organizzata in piccoli gruppi di lavoro che riferiscono nelle riunioni plenarie.

Il Comitato per i minori stranieri. Il Comitato, istituito ai sensi dell'art. 33 del testo unico, ha conosciuto un notevole ampliamento con il decreto correttivo del 13 aprile 1999, nel quale si prevedono competenze anche nella tutela, accoglienza e reimpatrio dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio. Il decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 113 introduce una procedura di reimpatrio assistito dei minori stranieri non accompagnati e non richiedenti asilo presenti sul territorio al fine di garantire loro il diritto di vivere in famiglia, così come stabilito dalla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Questa norma recepisce anche un orientamento espresso in una recente risoluzione del Consiglio d'Europa (26 giugno 1997), nella quale vengono per la prima volta proposte la definizione di minore non accompagnato e linee guida per l'accoglienza, le modalità di ammissione e di trattamento dei minori in queste condizioni al fine di tutelare in ogni occasione i loro diritti e la loro integrità psicofisica. Questa nuova norma conferma le scelte di tutela del fanciullo e della famiglia contenute in altre parti della legge, in particolare per quanto riguarda i ricongiungimenti familiari e il divieto di espulsione.

E' invece ancora in discussione lo schema di DPCM recante "regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri" così come previsto dell'art. 33, commi 2 e 2bis. In questo decreto si definiscono i compiti che il Comitato deve svolgere per garantire l'assistenza necessaria affinché il minore possa essere consegnato alla sua famiglia o alle autorità responsabili del paese di provenienza, compiti di vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori presenti in Italia, di deliberazione sull'ingresso per l'affidamento temporaneo e di ricerca dei familiari per un eventuale reimpatrio. Per lo svolgimento della sua attività il Comitato è autorizzato a costituire e gestire una banca dati con le informazioni riguardanti i minori stranieri. Il regolamento definisce inoltre le procedure per la realizzazione di programmi di accoglienza temporanea di minori stranieri da parte di associazioni di volontariato e di *.....* i lavorativi la durata massima del periodo di soggiorno.

L'Organismo nazionale di coordinamento delle politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri al livello locale. L'organismo di coordinamento, previsto dall'articolo 42, comma 3 del T. Ue, è insediato presso il Cnel il 10 dicembre 1998. Il suo compito, come chiarito anche dal Regolamento di attuazione, all'articolo 54, è quello di :

- accompagnare e sostenere lo sviluppo dei processi locali di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri, la loro rappresentanza e partecipazione alla vita pubblica;
- promuovere, a questo fine, il confronto tra i soggetti istituzionali e sociali al livello locale, ma anche con realtà locali significative di altri paesi europei, per una continua socializzazione delle esperienze, al fine di individuare e valutare percorsi e modelli efficaci di intervento.